

# Anche i poliziotti non ne possono più

PRESIDIO SINDACALE SOTTO MONTECITORIO: "IL GOVERNO NON HA MANTENUTO LE PROMESSE"

di **Silvia D'Onghia**

Oggi saranno schierati in massa a garantire la sicurezza dei "palazzi" e a far rispettare la zona rossa. Ieri, invece, sotto Montecitorio, c'erano proprio i poliziotti, i vigili del fuoco, la guardia forestale, la penitenziaria. La verità è che non ne possono più neanche loro, i tutori dell'ordine, presi in giro da un governo che - dopo aver vinto la campagna elettorale sulla sicurezza - ha voltato loro le spalle. Oltre un anno di promesse vane, oltre un anno di proteste del popolo in divisa. Ieri c'erano tutte le sigle sindacali, bandiere al vento sotto il cielo terso ma gelido di Roma. Cartelli contro Berlusconi e sagome di poliziotti accoltellati alle spalle. Hanno le facce stanche, questi "servitori dello Stato", facce di chi sta perdendo pian piano anche il senso del dovere: "È l'undicesima volta che scendiamo in piazza, inutilmente", confessano. Ma tanto nessuno li ascolta, sono pochi anche i parlamentari che scendono a portare solidarietà. E loro fischiano il ministro La Russa che poi li addita: "Comunisti!". Ci sono tutti, dagli agenti ai vice questori: protestano perché alla Camera è sparito un emendamento che riconosceva la specificità delle forze dell'ordine (modificando il decreto Tremonti). Ma non solo. "Dall'insediamento del governo Berlusconi sono stati sottratti un miliardo e 700 milioni di euro al comparto sicurezza, difesa e giustizia", commenta amaro il segretario generale dell'Associazione na-

zionale funzionari **polizia**, Enzo Marco Letizia. Soldi che non pesano soltanto sul fine-mese degli interessati, ma che vanno ad incidere direttamente sulla sicurezza dei cittadini: "Sono aumentate in maniera esponenziale le rapine in villa", prosegue Letizia. È vero, come dice Maroni, che in due anni sono stati arrestati molti latitanti, ma il merito - dicono i poliziotti - è soltanto delle forze dell'ordine e dei magistrati. "Se il 31 dicembre passerà, come la

legge prevede, il tetto massimo agli straordinari - puntualizza il segretario del Silp, Claudio Giardullo - verranno meno una serie di attività di ordine pubblico, anti terrorismo, anti mafia, oppure i poliziotti lavoreranno gratis. E questo si chiama sfruttamento". "Il governo è troppo lontano dai problemi reali del paese. La sicurezza, intesa come legalità, è il motore per far ripartire l'Italia", ribadisce Felice Romano, segretario del **Siulp**. "Chiediamo che l'emendamento venga riproposto domani al Senato", chiede il segretario del Sap, Nicola Tanzi.

In mezzo alle divise, ieri c'era anche una classe di studenti, che faceva lezione di Costituzione. "Manifestare pacificamente è un diritto sacrosanto, ed è anche un nostro diritto - spiega ai ragazzi Giuseppe Tiani, segretario del **Siap** -. Non siamo dei manganellatori e se siamo qua è anche per tutelare le vostre future proteste". Un'immagine che, però, difficilmente oggi non si potrà ripetere.

